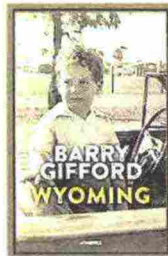


NARRATIVA STRANIERA

*Sognare il mondo
on the road*

Vincitore del Pen Award, autore di quarantina di libri tra romanzi (come *Cuore selvaggio*), saggi, poesie e altro, Barry Gifford, nato a Chicago, classe 1946, è un autore cento per cento americano. Nel senso che nelle sue storie vive ancora lo spirito della grande letteratura del Paese, quella che da Mark Twain, passando per Jack Kerouac, arriva a Don DeLillo. Ecco perché è lodevole

l'iniziativa del piccolo editore Jimenez di riportare all'attenzione del pubblico italiano il suo mondo. E niente di meglio che partire da questo *Wyoming*, primo di una serie di sei volumi dedicati a uno stesso personaggio, Roy. Qui protagonista a nove anni di un'avventura on the road con la madre, lungo le strade a stelle e strisce. Con contorno di chiacchiere, vagabondaggi, motel. E un sogno fisso coltivato dal bambino: andare nello Stato citato nel titolo. Un'opera in cui i dialoghi sono come molti dei paesaggi che attraversano: scarni, essenziali, potenti.



Barry Gifford
Wyoming
Jimenez
Traduzione
Michela Carpi
pagg. 110
euro 18

NARRATIVA ITALIANA

*Ero uno scrittore
di successo*

Si era già fatto notare con il suo romanzo precedente, *Olocaustico*, storia folle ed esilarante che partiva da false testimonianze di finti sopravvissuti alla Shoah per costruire un intreccio fantapolitico di grandi proporzioni. E anche stavolta Alberto Caviglia - regista, sceneggiatore, autore satirico, noto per il film *Pecore in erba* diventato un piccolo cult - non si

smentisce: in *Alla fine lui muore*, pubblicato come il precedente da Giuntina, l'orizzonte storico-geografico è meno ampio, ma il senso dell'umorismo è all'altezza. Protagonista Duccio Contini, ex scrittore promettente che adesso, ancora giovane, trascorre una stranissima esistenza chiuso in casa a mangiare semolino, o fuori a guardare per ore e ore le transenne di un cantiere nella sua Roma. Un personaggio che si racconta in prima persona, frutto della fantasia di un autore ironico, autoironico e disincantato.



Alberto Caviglia
*Alla fine
lui muore*
Giuntina
pagg. 158
euro 14

RISCOPERTE

*Le avventure
del giovane Peter*

Di qualche anno maggiore di James Joyce e di E.M. Forster, l'irlandese Forrest Reid (1875-1947), cresciuto in una famiglia protestante dell'Ulster, influenzò l'uno e l'altro. Ma la storia della letteratura inglese lo ha relegato in un angolo poco illuminato. E in Italia il suo nome risulta sconosciuto ai più. È dunque un'occasione per conoscerlo quella che ci offre Lindau - marchio indipendente

mai scontato nelle scelte - pubblicando *Peter Waring* con la cura di Filippo Bizzaglia. Si tratta di un romanzo di formazione in piena regola che ha fatto da apripista. Il protagonista del titolo è un adolescente snob e umorale che incrocia la vita con i fratelli Katherine e Gerald Dale. Finirà per essere ossessionato da lei, sviluppando al tempo stesso un'amicizia particolare con il raffinato Owen Gill. Nella narrazione di Reid, si intrecciano triangoli amorosi, non detti e velata omosessualità: situazioni destinate a meno autocensure nella letteratura del Novecento che verrà.



Forrest Reid
Peter Waring
Lindau
Traduzione
Filippo Bizzaglia
pagg. 400
euro 22